

Complesso tennistico Zeppelle intitolato a Roiati

di Bruno Squarcia



Da sinistra: Colonnella, Angela Fanini Roiati, Sabatucci, Celani ed il presidente Brandimarte

Pubblico per i grandi avvenimenti sulle tribune del centro tennistico delle Zeppelle in occasione della cerimonia ufficiale della intitolazione del Circolo al compianto Vittorio Roiati, atleta multiforme, campione italiano di tennis, dirigente ed animatore dello sport ascolano per oltre mezzo secolo.

Per rendere omaggio a Roiati sono convenuti: il presidente della Provincia Colonnella; il sindaco Celani, il presidente prov. del CONI Aldo Sabatucci, gli assessori allo Sport Cipriani e Torresi, il presidente del Comitato Marchigiano della F.I.T. Capodaglio e il presidente del Circolo Brandimarte con i consiglieri Marcello Mariani, Simonetta Bozzano, Rocco Clerici, Panichi, Azzanesi, Adriano Galanti e molti ex allievi di Roiati, oggi

Maestri di tennis a Roma e nel nord Italia, da Roma, i fratelli Pirzio: Guido e Simona.

Dopo il saluto del dott. Brandimarte, l'ing. Rosei e l'Architetto Borzacchini hanno illustrato le benemerienze civiche di Roiati, che dalla strada "reclutava" i futuri Maestri di tennis: i fratelli Luzi, per esempio, trasferitisi a Milano, sono diventati gli allenatori di Indro Montanelli, di Benetton e di Silvio Berlusconi; Gaetano Di Maso, napoletano, è diventato campione italiano e "azzurro" della nazionale italiana; un extracomunitario, Mattia Voinea, rumeno, ospite per dieci anni di casa Roiati, è diventato una "stella" del tennis mondiale. Il giorno che vinse a Parigi un torneo di alto livello, in televisione disse: "Voglio ringraziare il mio allenatore Vittorio Roiati di Ascoli

Piceno, Italia".

Il presidente del CONI Sabatucci ha tenuto a precisare che Ezio Galosi, pioniere del tennis in Ascoli e nelle Marche fin dal 1924, è stato il Maestro di Roiati e successivamente compagno di doppio in tanti tornei nazionali. Per parlare di Roiati e di quanto si è prodigato per il tennis ascolano, basterà ricordare due vicende verificatesi negli anni '60. La prima, quando, membro della Federazione Nazionale Tennis, propose al Sindaco di Ascoli di costruire su un'area comunale al Colle S. Marco, a spese della FIT, un albergo-convitto e dieci campi di tennis, per un'istituenda Scuola Nazionale permanente di tennis. Il buon Roiati, pazientemente per sei mesi saliva e scendeva le scale di palazzo Arengo, per attendere una decisione degli

amministratori, ma la risposta non fu mai data e la F.I.T. costruì infine la Scuola a Pievelago, sull'Appennino Tosco-Emiliano: l'altra vicenda riguarda un finanziamento di 850 milioni ottenuto dal Presidente della Cassa del Mezzogiorno, on. Oronzo Reale, amico personale del Roiati, per creare, sempre al Colle S. Marco, un centro nazionale di tennis; il finanziamento arrivò regolarmente al Comune di Ascoli, ma... tutti quei milioni furono impiegati per una serie di impianti sportivi, escluso il tennis, costruiti in città!

La manifestazione si è conclusa con la consegna di un omaggio floreale alla signora Angela, vedova di Vittorio Roiati.